

# DON MAZZI: «C'È UN'ARMA INVINCIBILE PER SUPERARE QUESTO MOMENTO BUIO»

«È il sorriso!», spiega il sacerdote, che ha appena compiuto 92 anni. Per ridare speranza alla gente «bisogna lanciare messaggi positivi e fare in modo che il bene sconfigga il male»

Matteo Martinasso

Milano, dicembre

**S**empre schierato in difesa degli ultimi. È davvero infaticabile, don Antonio Mazzi. A 92 anni compiuti e in coincidenza con le feste di Natale, il fondatore della comunità Exodus pubblica un nuovo libro. *Il dialogo del sorriso* è un diario intimo in cui il sacerdote ci invita a pensare positivo, anche nelle situazioni più difficili. «La pandemia la dobbiamo combattere con la scienza e il vaccino ma anche con il sorriso, per infondere speranza in noi stessi e negli altri», spiega il prete a *Nuovo*. «Noi dobbiamo leggere il libro della nostra vita dalla copertina e non dal retro. Sono ancora convinto che, anche in un periodo difficile come questo, il bene superi il male. Bisogna avere il coraggio di cambiare punto di vista», sottolinea.

## «Mi considero uno strano prete»

**Don Antonio, lei insiste sul valore del sorriso: perché?**

«Perché in questo periodo storico credo che sia arrivato



## DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

**Milano. Non si perde mai d'animo, don Antonio Mazzi (92 anni). Riflettendo sul periodo difficile della pandemia, il fondatore della comunità Exodus ha scritto *Il dialogo del sorriso* (nel riquadro, la copertina). Scopo del libro – pubblicato da Cairo – è quello di ridare fiducia alla gente**

Ci sono persone che tendono semplicemente a isolarsi e a chiudersi in se stesse, mentre altre diventano protagoniste di violenze inspiegabili. Oggi la gente uccide per niente. E i

giovanissimi giocano con la vita e con la morte come se fossero figurine. Il problema non è tanto discutere sul fatto di mandarli in galera o meno, ma piuttosto cercare di capire

riscoprendo la forza della parola e della gentilezza anche nelle situazioni complicate: «Dobbiamo regalare speranza», spiega il sacerdote.



**DALLA PARTE DEGLI ULTIMI**

**Milano. Non si perde mai d'animo, don Antonio Mazzi (92 anni). Riflettendo sul periodo difficile della pandemia, il fondatore della comunità Exodus ha scritto *Il dialogo del sorriso* (nel riquadro, la copertina). Scopo del libro – pubblicato da Cairo – è quello di ridare fiducia alla gente**

come sia possibile che un ragazzino di dodici anni giochi con la morte come se fosse in un cartone animato».

**Lei invita le persone a parlare e a evitare di urlare...**



**DALLA PARTE DEGLI ULTIMI**

**Milano. Non si perde mai d'animo, don Antonio Mazzi (92 anni). Riflettendo sul periodo difficile della pandemia, il fondatore della comunità Exodus ha scritto *Il dialogo del sorriso* (nel riquadro, la copertina). Scopo del libro – pubblicato da Cairo – è quello di ridare fiducia alla gente**

**TRA LUI E LA VENIER È NATO UN LEGAME DAVVERO SPECIALE**

«Urlare è una sconfitta e il guaio è che oggi urlano pure le persone buone. Persino chi ha una tesi positiva e magari la vuole condividere in televisione lo fa a voce troppo alta: così finisce per far passare come sbagliato il suo pensiero. Il rischio, perciò, è che anche coloro che si prodigano per il bene degli altri finiscono per farlo in maniera sbagliata».

## «Prendiamoci cura delle anime»

**Da sempre lei si occupa degli ultimi e delle persone fragili. Non pensa che di loro non si sia parlato abbastanza durante la pandemia?**

«Il problema non è solo parlare. Intanto bisogna chiedersi che cosa intendiamo per "ultimi". Tanti pensano che siano quelli che arrivano da lontano sui balconi; ma gli ultimi possono essere anche sul

## AMICO DI MARA, DELUSO DA CORONA

**Dura da una trentina d'anni l'amicizia speciale tra don Mazzi e Mara Venier (71). E non è solo dovuta al fatto che tutti e due sono di origine veneta. Parlando del legame con la conduttrice di *Domenica in* il sacerdote ha detto: «Sono i regali che dà la vita». Invece si è incrinato il rapporto tra il prete e l'ex agente dei paparazzi Fabrizio Corona (47), che in passato aveva trovato rifugio nella comunità gestita dal pastore di anime: «Lui ama sfidare la vita di continuo e finisce sempre per combinare qualche pasticcio», spiega don Mazzi a *Nuovo*.**

nostro stesso pianerottolo. Volontariato non è solo offrire un panino o dare quattro soldi – che, per carità, in molti casi sono necessari –, ma prendersi cura con amore dell'anima delle persone. Il bene non va elargito a caso oppure perché si deve fare, ma per il fatto che si ha una ricchezza che ti esplose dentro. Io stesso lo faccio per dare un significato alla mia vita e a quella degli altri».

**Si parla tanto dei ragazzi: come vede la loro situazione in questo momento storico?**

«Oggi i giovani trascorrono il tempo insieme, ma non è l'amicizia a legarli. Per questo motivo nel mio libro ho stilato

un "decalogo dell'amichevolezza": voglio riportare l'attenzione sul significato dell'amicizia. Un tempo nell'adolescenza si costruivano rapporti che duravano tutta la vita».

**Invece che consiglio vorrebbe dare ai genitori?**

«Vorrei lanciare un appello ai padri affinché tornino ad avere piena consapevolezza dell'importanza del loro ruolo. La loro priorità dovrebbe essere quella di indirizzare i loro ragazzi sulla strada giusta e non su quella sbagliata, insegnando loro a cogliere gli aspetti positivi della vita e ad affrontare quelli negativi». ♦

© riproduzione riservata